



## ***Sotto il Celio Azzurro***

di Edoardo Winspeare

### **Il Celio è sempre più blu**

*Celio Azzurro è una piccola scuola materna nel cuore di Roma e un grande modello all'educazione dei più piccoli e al dialogo tra le culture. Il film racconta l'energia e la passione di un gruppo di maestri che lottano per la sua sopravvivenza nell'Italia di oggi. (sinossi)*

E' cruciale l'importanza politico-sociale che assume il docu-film **Sotto il Celio Azzurro** nel clima odierno. Un clima italiano dettato da riforme che, volenti o nolenti, cadono a ridosso e a discapito dell'istruzione, e in particolare del contesto di integrazione razziale nella quale questa si incasella. Quando all'orizzonte si profila l'introduzione del tetto massimo del 30% di studenti stranieri nelle scuole, come si colloca la scuola Celio Azzurro, con ben un 60% di stranieri fra bambini e insegnanti?

Edoardo Winspeare (il quale, nonostante il cognome, è un italianissimo pugliese che si sente all'estero già in quel di Roma) ce lo racconta attraverso gli occhi degli insegnanti di *Celio Azzurro*, piccola scuola materna sita nel cuore di Roma, che da vent'anni lottano (giocando e progettando) per una totale integrazione dei bambini stranieri e delle loro famiglie attraverso attività ludiche studiate ad Hoc.

"Sarebbe stato troppo semplice fare un film puntando solo sullo sguardo tenero dei bambini" spiega Winspeare, giustificando così la scelta dell'assenza di narrazione esterna o interviste dirette, affidando il tutto alla sola testimonianza degli insegnanti. E così il prodotto finale è un film sulla realtà, che non usa scappatelle mèlo e non scade nel facile tranello del racconto drammatico, bensì si impegna a mostrare la "luce" che si cela dietro l'ombra del pregiudizio, dell'ignoranza, della difficoltà d'integrazione, della riluttanza. I bambini sono di tutte le etnie e tutte le religioni, eppure giocano tutti insieme, cantano gli stornelli romani insieme agli insegnanti (i quali, lo ricordiamo, sono anch'essi



in minoranza italiani), fanno merenda senza essere divisi in classi diverse e che alla fine parlano italiano meglio di mamma e papà. E gli espedienti pedagogici del *Celio Azzurro* ci mostrano quanto e come sia facile esprimere l'integrazione, come non ci sia sforzo alcuno nell'inventare dei personaggi buffi che portano regalini a Natale (perché non tutti credono in Babbo Natale), e di come bambini italiani e bambini rumeni riescano felicemente a mangiare un piatto Indiano durante la giornata dell'incontro con i genitori. C'è da dire che essere genitore al *Celio Azzurro* non è facile : questa piccola scuola affronta difficoltà economiche pressanti, ed è il lavoro attivo e l'affetto dei genitori che, insieme agli insegnanti, tiene su il tutto...fisicamente parlando. Sì perché, se il tetto è da riparare e i soldi non ci stanno, in quattro e quattr'otto gli insegnanti hanno la forza di improvvisare una festa/riunione dove i bambini giocano, i papà riparano, le mamme puliscono, e gli insegnanti contribuiscono, il tutto per l'assenza di fondi in una scuola che andrebbe rivalutata e aiutata. Ci si chiede, tuttavia, quanto questo primo centro multiculturale possa sopravvivere nel clima odierno di cui parlavamo poco sopra, quanto davvero ci sia la voglia, da parte delle istituzioni, di favorire un processo che dovrebbe essere spontaneo ovunque. Una scuola con bambini in età prescolare dove convivono cattolici, induisti e musulmani, e non parlano delle loro religioni, ma solo di se stessi. E poi aprire il giornale, guardare le ultime notizie, e leggere che nella scuola elementare Giovan Battista Vico di Roma le maestre premiano gli alunni che hanno fatto la prima comunione con bracciali e sollevandoli dai compiti, mentre a tutti "gli altri" nessun regalo e compiti in più, come se fosse una punizione.

Questo piccolo film documentario, distribuito in sole cinque copie e presentato come Evento speciale fuori concorso all'ultimo Festival Internazionale del Film di Roma per Alice nella città, deve far parlare di sé. Forse perché aiutare il *Celio Azzurro* potrebbe davvero smuovere qualcosa. Vedere con i propri occhi la facilità con cui la scuola frantuma l'orrore dell'ignoranza è riassunta dal sottotitolo del film: "sembra una favola...ma è una storia vera".

*di Roberta Bonori (30/04/2010)*